

— Nelle pagine interne: —

STRAGE ATOMICA

PER 12 VOLTE IL MONDO HA
RISCHIATO LA CATASTROFE

A pagina 1

Pajetta:
*No ai
ricatti
della DC*

**Moro difende
Bonomi e rimprovera
la CISL**

A pagina 1

Perduti Cudicini e Menichelli la Roma K.O. a Ferrara (3-0)

Forze
USA
davanti
a Cuba

A pagina 1

Renato
Guttuso
festeggiato
in Sicilia

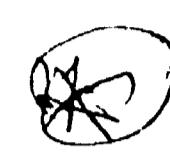
A pagina 5



A pagina 6

l'Unità

sport



Le « emiliane » prima e seconda

...e domenica

Bologna - Spal

serie A

I risultati	La classifica
Bologna-Atalanta	6 5 0 1 2 8 10
Catania-Venezia	6 3 2 1 1 12 6 9
Genova-Torino	6 3 2 1 1 3 8
Juventus-Sampdoria	6 2 2 2 2 7 5 8
L. Velenzo-Palermo	6 3 1 2 7 3 7
Milan-Inter	6 2 2 3 1 4 3 7
Modena-Mantova	6 3 1 2 5 4 7
Napoli-Fiorentina	6 2 2 2 2 9 6 6
Spal-Roma	6 1 4 1 9 7 6
Roma	6 2 2 2 6 5 6
Modena	6 2 2 2 5 11 5
Florent.	6 1 3 2 3 5 5
Atalanta	6 1 3 2 2 1 5
Mantova	6 1 3 2 2 3 5
Venezia	6 1 2 3 11 14 4
Napoli	6 2 0 4 6 13 4
Spal	6 1 4 1 10 3
Palermo	6 0 2 4 2 9 2

Così domenica

Bologna-Spal; Catania-Genoa; Fiorentina-Palermo; Inter-Atalanta; Mantova-Napoli; Roma-L. Velenzo; Sampdoria-Milan; Milan-Juventus; Napoli-Fiorentina; Spal-Roma; Venezia-Modena.

serie B

I risultati	La classifica
Brescello-Alessandria	6 4 1 12 10 5
Cagliari-Parma	6 2 4 0 8 3 8
Carpi-Catanzaro	6 2 4 0 7 3 8
Foggia-Pro Patria	6 2 3 1 8 6 9
Lazio-Como	6 2 3 1 2 7 5
Messina-Lecce	6 2 3 1 1 9 7
Lucchese-Padova	6 3 1 2 9 7 7
Sambenedettese-Triestina	6 3 1 2 8 7 7
Udinese-Barl. Verona-Cosenza	6 3 1 2 9 11 2
Udinese-Barl. Verona-Cosenza	6 3 1 2 8 7 7
Brescia	6 3 1 2 8 7 7
Verona	6 1 4 1 6 5 6
Padova	6 1 3 2 5 6 7
Lucca	6 1 2 3 7 7 7
Sanremo	6 1 2 3 6 6 7
Como	6 1 2 3 6 8
Treviso	6 0 4 2 9 12
Udinese	6 0 3 3 6 10
Catanz.	6 0 3 3 4 8
Parma	6 1 1 4 4 11 2

Così domenica

Alessandria-Cosenza; Bari-Lecce; Catanzaro-Lazio; Como-Padova; Lucchese-Cagliari; Messina-S. Monza; Parma-Brescello; Pro Patria-Sambenedettese; Triestina-Cosenza; Udinese-Foggia Inc.

serie C

I risultati	La classifica
GIRONE A	
Varese	5 3 2 0 8 1
Savona	5 3 1 1 0 10 4
Fantolino-Mellose	5 3 1 1 2 7 6
Lugano-Ivrea	5 3 1 1 2 7 6
Mezzina-Saronno	5 3 1 1 0 2 2
Novara-Mortzetto	5 2 2 1 1 6 7
Fondi-Forlì-Veneto	5 2 2 1 1 6 7
Sanremese-Cremone	5 1 2 1 4 5 5
Savona-Tivoli	5 1 2 1 4 5 5
Varese-Rizzoli	5 1 2 1 4 5 5
GIRONE B	
Prato	5 3 2 0 6 1
Rimini	5 1 2 1 1 11 3
Atessa	5 1 2 1 1 9 4
Rovigo	5 3 2 2 1 6 3
Grosseto	5 3 1 1 0 4 3
Forlì-Livorno	5 2 2 1 1 6 4
Blini-Cesena	5 2 2 1 1 6 5
Reggiana-Solvay	5 2 2 1 1 6 7
Torres	5 2 2 1 2 7 6
S. Rav.	5 2 2 1 4 7
Perugia	5 1 2 2 2 8 8
Cittadella	5 1 2 2 2 8 8
Livorno	5 0 3 2 2 4 5
Pistoiese	5 1 1 3 1 5
Siena	5 0 3 2 2 5 5
Sanremo	5 1 1 1 5 10
Ivrea	5 0 0 5 3 10
Cantieri RDA	5 0 0 5 3 10
GIRONE C	
Chiavi-Bigarelle	2-0
Forlì-Pistolese	2-1
Grosseto-Arezzo	2-0
Anconitana-Pornig	2-1
Pisa-Civitanovese	2-1
Mezzina-Saronno	2-0
Novara	2-1
Fondi	2-0
Forlì	2-1
Anconit.	2-0
Rapallo	3-2
Torres	2-0
S. Rav.	2-0
Perugia	2-0
Cittadella	2-0
Livorno	2-0
Pistoiese	2-0
Siena	2-0
Sanremo	2-0
Ravenna-Rimini	2-0
Civitan.	2-0
La classifica	
Salerini	5 1 1 0 5 0
Potenza	5 2 0 2 11 3
Taranto	5 2 3 0 6 1
Pescara	5 3 1 1 7 8
Trani	5 1 0 4 4 2
Urbino	5 1 2 1 6 3
Alberob.	5 2 2 1 6 3
Chieti	5 2 1 2 5 3
Riggin.	5 2 1 3 4 4
L'Aquila	5 1 3 1 6 1
Siracus.	5 1 3 1 6 1
Tevere	5 1 3 1 6 8
Marsala	5 1 2 2 4 3
Lecco	5 0 4 1 6 2
Ascoli	5 1 3 1 4 7
Crotone	5 1 2 2 5 3
Riggin.-Crotone	0-0
La classifica	
Salerini	5 1 1 0 5 0
Potenza	5 2 3 0 6 1
Taranto	5 3 1 1 7 8
Pescara	5 3 1 1 4 2
Trani	5 1 0 4 4 2
Urbino	5 1 2 1 6 3
Alberob.	5 2 2 1 6 3
Chieti	5 2 1 2 5 3
Riggin.	5 2 1 3 4 4
L'Aquila	5 1 3 1 6 1
Siracus.	5 1 3 1 6 1
Tevere	5 1 3 1 6 8
Marsala	5 1 2 2 4 3
Lecco	5 0 4 1 6 2
Ascoli	5 1 3 1 4 7
Crotone	5 1 2 2 5 3
Riggin.-Crotone	0-0
La classifica	
Akranas-Chieti	2-0
Akranas-Chieti	2-1
Avellino-Siracus.	2-0
Salernitana-Akratas	2-0
Siracus-Akratas	2-0
Trani-Crotone	1-1
Crotone-Trani	4-0
Urbino	1-0
Alberob.	2-0
Chieti	2-1
Riggin.	2-1
L'Aquila	2-1
Siracus.	2-1
Tevere	2-1
Marsala	2-1
Lecco	2-1
Ascoli	2-1
Crotone	2-1
Riggin.-Crotone	0-0
La classifica	
Salerini	5 1 1 0 5 0
Potenza	5 2 3 0 6 1
Taranto	5 3 1 1 7 8
Pescara	5 3 1 1 4 2
Trani	5 1 0 4 4 2
Urbino	5 1 2 1 6 3
Alberob.	5 2 2 1 6 3
Chieti	5 2 1 2 5 3
Riggin.	5 2 1 3 4 4
L'Aquila	5 1 3 1 6 1
Siracus.	5 1 3 1 6 1
Tevere	5 1 3 1 6 8
Marsala	5 1 2 2 4 3
Lecco	5 0 4 1 6 2
Ascoli	5 1 3 1 4 7
Crotone	5 1 2 2 5 3
Riggin.-Crotone	0-0
La classifica	
Salerini	5 1 1 0 5 0
Potenza	5 2 3 0 6 1
Taranto	5 3 1 1 7 8
Pescara	5 3 1 1 4 2
Trani	5 1 0 4 4 2
Urbino	5 1 2 1 6 3
Alberob.	5 2 2 1 6 3
Chieti	5 2 1 2 5 3
Riggin.	5 2 1 3 4 4
L'Aquila	5 1 3 1 6 1
Siracus.	5 1 3 1 6 1
Tevere	5 1 3 1 6 8
Marsala	5 1 2 2 4 3
Lecco	5 0 4 1 6 2
Ascoli	5 1 3 1 4 7
Crotone	5 1 2 2 5 3
Riggin.-Crotone	0-0
La classifica	
Salerini	5 1 1 0 5 0
Potenza	5 2 3 0 6 1
Taranto	5 3 1 1 7 8
Pescara	5 3 1 1 4 2
Trani	5 1 0 4 4 2
Urbino	5 1 2 1 6 3
Alberob.	5 2 2 1 6 3
Chieti	5 2 1 2 5 3
Riggin.	5 2 1 3 4 4
L'Aquila	5 1 3 1 6 1
Siracus.	5 1 3 1 6 1
Tevere	5 1 3 1 6 8
Marsala	5 1 2 2 4 3
Lecco	5 0 4 1 6 2
Ascoli	5 1 3 1 4 7
Crotone	5 1 2 2 5 3
Riggin.-Crotone	0-0
La classifica	
Salerini	5 1 1 0 5 0
Potenza	5 2 3 0 6 1
Taranto	5 3 1 1 7 8
Pescara	5 3 1 1 4 2
Trani	5 1 0 4 4 2
Urbino	5 1 2 1 6 3
Alberob.	5 2 2 1 6 3
Chieti	5 2 1 2 5 3
Riggin.	5 2 1 3 4 4
L'Aquila	5 1 3 1 6 1
Siracus.	5 1 3 1 6 1
Tevere	5 1 3 1 6 8

Dopo la tassa sull'ombra la trappola della mutua

Commercianti nei guai: contributi quadripliati

a vivace assemblea
di ieri - Il deficit
caricato sui cen-
tomila esercenti

Brute sorprese in vista per commercianti. Sventato in tremi il pericolo della «tassa sull'ombra», se ne presenta un altro forse ancor più grave. Le cartelle delle imposte, l'anno prossimo, saranno poi più «salate» che nel passato. La colpa è delle quote della mutua, che saliranno al-

la decisione è stata presa, in un'assemblea che si è voluta nel salone della Mutua provinciale in piazza Giacchetti Belli. Il deficit è di 400 milioni. Chi pagherà? Pantalone, naturalmente; quindi, in questo caso, commercianti, cioè «assititi», i «beneficiati». I aumenti sono addirittura artigiosi. Chi pagava 1500 lire ne pagherà 5200; chi aveva una quota di 3000 lire passerà a 10.400; e — record assoluto — pagherà 12.100 lire l'anno scorso versava appena 3500 lire. Le cifre parlano da sé. I contributi aumentano, colpo di quasi quattro volte, ma non è ancora tutto, perché a tutto questo deve essere aggiunto — come precisa un documento ufficiale — «l'aggio autoriale dell'8%».

Per i centomila commercianti romani che hanno diritto all'assistenza — i quali si sono uniti per anni perché anche loro categoria avesse la sua mutua — sarà una grossa depressione. La legge che istituiva la mutua è ancora fresca, e maturano frutti molto aspri: promesse e la grancassa opanzistica della DC si sono ben presto sgonfiate. Il bilancio preventivo presentato dal presidente della mutua, alla Torre, assessore de impegno, è stato approvato ieri mattina con 12 voti contro 38, e con questo è stata scelta la quadruplicazione dei tributi. Non è stato un voto tranquillo, però. Oltre ai segni della organizzazione commercianti di Largo Argentina, anche un gruppo del PIFE (esercenti) ha criticato aspramente il bilancio di alla Torre, proponendo il voto contrario. Ma ancora non è finita. La «bomba» esploderà ben la massa dei commercianti si renderà conto di quanto di «regalo» è stato fatto alla categoria.

Le prestazioni della mutua sono molto misere: ricovero in cliniche negli ospedali e assistenza specialistica. Per il resto debbono provvedere direttamente gli interessati: la mutua non rimborsa nulla. Malgrado ciò, gli oneri previsti dalla legge si sono moltiplicati per quattro nel giro di appena un anno.

Dove si andrà di questo?

ivenditori

congresso

Bastano
cento
mercatini?

Poco più di cento mercatini di mercato bastano per una città due milioni e mezzo di abitanti, che ogni anno cresce in tensione di etari ed etti? È sufficiente l'organizzazione a mercato che esistono? I maggiari interessati — i rivenditori frutta ortaggi — sono insoddisfatti. Ieri mattina, nella nuova inaugurale del primo congresso, al quale erano presenti i rappresentanti dei rivenditori, l'assessore all'Annona e il colonnello dei vigili urbani Pucci, i commercianti hanno mostrato di avere molti motivi per essere scontenti.

L'organizzazione annonna è chieduta. A cominciare dai Magazzini e dai Mercati generali il primo ha una data di nascita che fa affiorare ricordi tempi remoti: 1890. Il secondo impianto è più recente, del 1922. «Basterebbero appena — detto un rivenditore — per una città di duecentomila abitanti. I romani invece, sono dieci volte tanti. I programmi per la nuova città annonna sono ancora in alto mare, ed essi sono da rifarsi da capo. Mercatini senza acqua, s'installati in condizioni infelici, mercati coperti troppo angusti, completano il quadro.

Con gli interventi introdotti dall'assessore, prevede del Congresso e delle reggiane dell'associazione Santini, sono impostati anche quei problemi. Le rivendicazioni sono quelle di una nuova disciplina dei mercati all'interno, dell'aiuto della cooperazione tra rivenditori, di un maggiore controllo sui «giganti del mercato», i supermarket.

I lavori del congresso concluderanno oggi e domani.

Scuola a sorpresa

Per gli studenti del Righi



Credevano di essere studenti del «Righi»... A settembre centinaia e centinaia di giovani hanno fatto la «coda» dinanzi al portone d'ingresso del famoso liceo scientifico di via Boncompagni per essere accettati. Soltanto molto più tardi, quando l'anno scolastico è cominciato e si sono recati per la prima volta a lezione, si sono accorti che essi non avevano nulla e che faceva col «Righi».

Eraano stati iscritti d'ufficio, a loro insaputa, a una scuola fantasma. Una scuola fantasma, sulla quale, tra l'altro, non è stata nemmeno dato un nome: per distinguere dalle altre, viene chiamata quinto liceo scientifico. E' cominciata così un'odissea che forse non si concluderà prima della fine dell'anno scolastico. La scuola fantasma, il liceo a sorpresa, è diventata ora una scuola normale.

I soprannumerari sono stati mandati a studiare in alcune aule acute in prestito dall'Istituto «Gaetani» di piazza Mazzini. Una soluzione provvisoria, perché — tra l'altro — qui mancano il gabinetto di fisica, quello di chimica, la sala da disegno, la palestra (le lezioni di educazione fisica si svolgono in una vicina scuola elementare).

Da oggi, altro prezzo in vigore un altro programma. Gli studenti verranno portati in lezione, con dei pullman, nella nuova scuola media di via Libetta, a San Paolo. Tutti questi cambiamenti, però, avverranno sempre in via provvisoria, per qualche settimana o qualche mese, poiché neppure questa è la sede definitiva del liceo a sorpresa. Il nuovo edificio del quinto liceo scientifico, infatti, è in costruzione a Monte Mario, a un chilometro e mezzo oltre piazza S. Maria della Pietà. Quando sarà pronto? Un'altra, forse, tra qualche settimana (si tratta di padiglioni prefabbricati), la seconda con un po' di ritardo. Anche per andare Monte Mario, però, saranno necessari i pullman, perché la zona dove sorgera la scuola è troppo lontana dalle fermate dei mezzi pubblici.

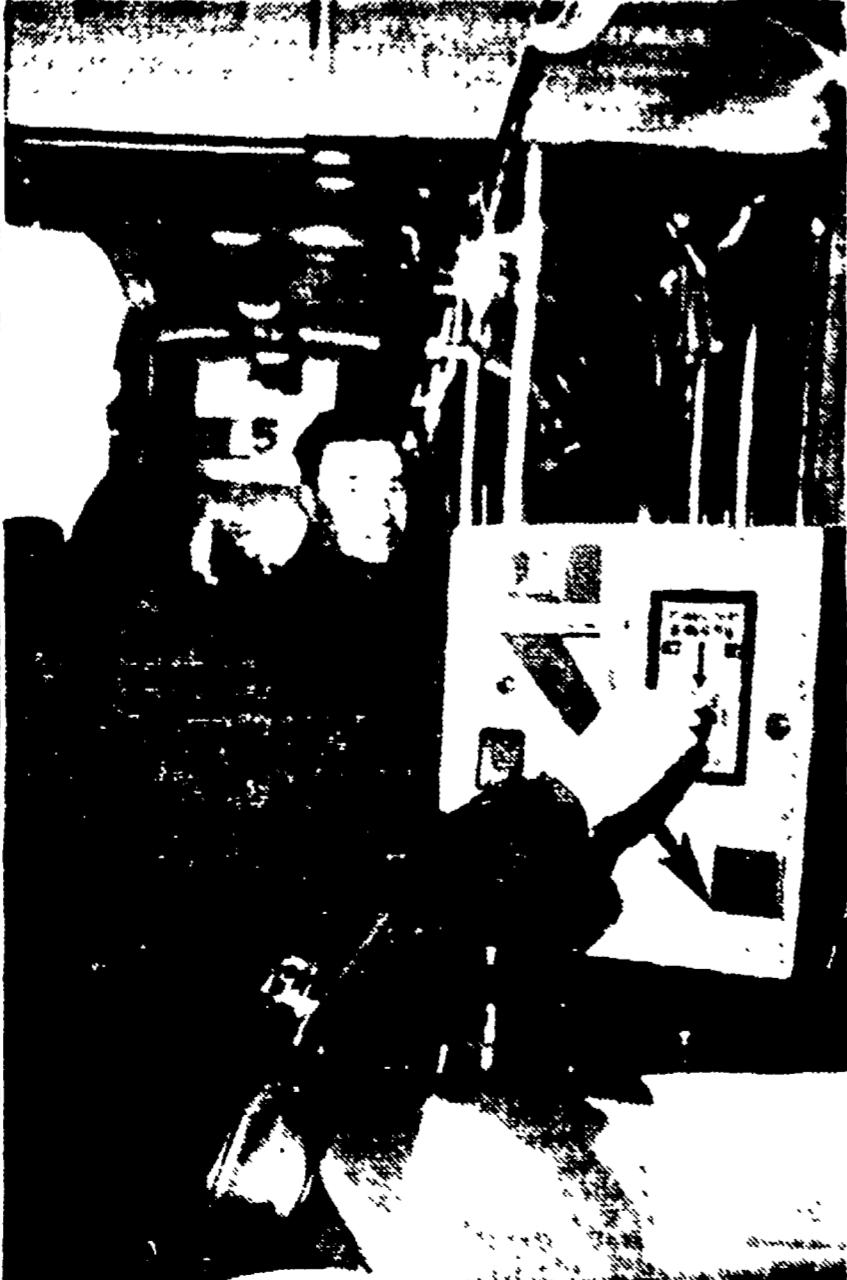
NELLA FOTO: Il liceo fantasma ancora in costruzione.

Gara di caccia

Domenica prossima avrà luogo, in provincia di Latina, una gara di caccia all'allodola organizzata dall'ENAL. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162 (telefono 850.641) o in via della Panetteria 15 (telefono 689.603).

Macchine per biglietti

Le «slot» dell'Atac



Fra qualche settimana l'ATAC installerà a bordo di una cinquantina di filobus il fattorino automatico, macchinette come quella che appare nella foto ed in funzione a Milano, che forniscono il biglietto della corsa mediante l'introduzione di un gettone o di una moneta nell'apposita fessura. La «slot-machine» sostituisce, in sostanza, il fattorino in carne ed ossa. Con questa decisione l'ATAC si vuole mettere al passo con i tempi. L'automatica applicata ai trasporti urbani. Attendiamo impazienti altri passi avanti. Ad esempio, per quanto riguarda la celerità delle corse, il deficit dell'azienda, il riordinamento dei servizi e cose del genere.

A Tomba di Nerone

Trovano asfissiato il figlio

Un giovane agente della polizia stradale si è ucciso ferendosi asfissiato dal gas nella cucina della sua abitazione in via Casal Sacraeno 14, alla Tomba di Nerone. Giulio Bongiorno Benvenuti aveva 23 anni e viveva con i genitori, dei quali era l'unico figlio, e con una vecchia nonna.

Ieri mattina è rimasto solo in casa. I suoi familiari erano andati in vacanza da alcuni conoscenti convinti che il giovane avesse intenzione di riposare. Giulio Benvenuti ha invece atteso che si allontanassero, poi ha chiuso accuratamente ogni fessura con stoffine e fogli di giornale e, dopo aver sbarrato la porta, ha aperto i rubinetti dei fornelli e si è seduto su una sedia, in cucina.

I genitori sono tornati alle 15, ma già alcuni vicini avevano avvertito il penetrante odore del velenoso fluido e stavano bussando alla porta. Per riuscire a raggiungere la cucina hanno dovuto calarsi con una corda dal piano superiore ed entrare direttamente nel locale, dove il ragazzo era morto,

dopo aver infarto i vasi.

Il giovane respirava ancora debolmente. L'hanno adagiato allora su un'auto che si è diretta a tutta velocità verso il vicino ospedale Fatebenefratelli, sulla Cassia. Purtroppo i medici non hanno potuto far nulla per lui: era spirato durante il percorso.

Il poliziotto del commissariato di Roma Novi, sono venuti nell'appartamento, per un sopralluogo ed anche la Squadra Mobile ha aperto un'indagine per chiarire i motivi che hanno spinto il giovane che non ha lasciato neppure un biglietto, al suicidio. Dal primo accertamento sembra che l'agente avesse una relazione con una ragazza abitante a Pomigliano, ma non è stato ancora accertato che sia stata una discussione amorosa a fargli compiere il tragico gesto.

Attraversava via Archimede

Monicelli travolto da una moto

Camion contro un muro ad Albano: un morto e 2 feriti

Il regista cinematografico Franco Monicelli è stato travolto e ferito da un moto scooter guidato da un fattorino della posta. Il ciclista, di poco minuti dallo stabile n. 80 di via Archimede, dove abita, e stava attraversando la strada quando è sopraggiunto lo scooter targato Roma 23771 che lo ha investito in pieno e gettato a terra.

Nell'incidente Franco Monicelli ha riportato alcune contusioni che hanno reso necessario il suo trasporto all'ospedale Giacomo dove i sanitari lo hanno guarito e mandato in cinque giorni. Il regista ha dichiarato che il fattorino investitore, che proveniva da una strada con senso vietato, si è schiantato contro un muro e quindi si è capovolto.

Nell'incidente è deceduto il viticoltore Gaetano Moronidi, di 65 anni, anch'egli abitante ad Albano, il quale si trovava all'interno del camion.

Un altro contadino, Pietro De Rossi, di 48 anni, che si trovava assieme a Moronidi, sarebbe sopravvissuto al conducente del camion, che è rimasto illeso. Lucia Sammichele, di 39 anni, la quale ha riportato leggere contusioni, i due feriti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Albano

Un morto e due feriti sono stati mandati a studiare in alcune aule acute in prestito dall'Istituto «Gaetani» di piazza Mazzini. Una soluzione provvisoria, perché — tra l'altro — qui mancano il gabinetto di fisica, quello di chimica, la sala da disegno, la palestra (le lezioni di educazione fisica si svolgono in una vicina scuola elementare).

Da oggi, altro prezzo in vigore un altro programma. Gli studenti verranno portati in lezione, con dei pullman, nella nuova scuola media di via Libetta, a San Paolo. Tutti questi cambiamenti, però, avverranno sempre in via provvisoria, per qualche settimana o qualche mese, poiché neppure questa è la sede definitiva del liceo a sorpresa. Il nuovo edificio del quinto liceo scientifico, infatti, è in costruzione a Monte Mario, a un chilometro e mezzo oltre piazza S. Maria della Pietà. Quando sarà pronto? Un'altra, forse, tra qualche settimana (si tratta di padiglioni prefabbricati), la seconda con un po' di ritardo. Anche per andare Monte Mario, però, saranno necessari i pullman, perché la zona dove sorgera la scuola è troppo lontana dalle fermate dei mezzi pubblici.

NELLA FOTO: Il liceo fantasma ancora in costruzione.

Mancano 300 giardinieri

Quel poco verde pubblico che è sopravvissuto all'assalto della speculazione edilizia rischia di andare in rovina perché i giardini del Comune non sono in grado attualmente di provvedere alla manutenzione.

Per curare le piante e i fiori come è necessario l'amministrazione capitolina dovrebbe assumere senza indugi altre 300 persone.

I giardiniere comunali, vittime di questo stato di cose, sono in agitazione per ottenere un alleggerimento del lavoro o migliori condizioni economiche e il riconoscimento delle qualifiche.

A Trinità dei Monti

Pecore turiste



Le pecore in pieno centro cittadino. E' evvenuto ieri mattina, a Trinità dei Monti. I turisti, che come al solito sostavano numerosi sulla famosa scalinata, sono rimasti meravigliati e divertiti dall'insolita scena. E il paparazzo di turno non si è certo lasciato sfuggire l'occasione e ha fatto scattare il suo obiettivo.

Studente diciassettenne

Clandestino per amore

Voleva espatriare per rivedere una francesina

Un ragazzo di 17 anni, che insieme ad un cugino aveva costretto a salutare la bella Solange.

Dopo averci pensato un paio di mesi il ragazzo ha preso una decisione: afferrare tutto il denaro custodito in casa e raggiungere la giovane in Francia. Quando era ormai pronto alla partenza si è confidato con il cugino riuscendo a entusiasmarlo con la prospettiva di una vita nuova, aperta ad ogni imprevisto.

L'antefatto è del più banale. Marcello aveva conosciuto in estate scorsa suli spiazzi di Ostia la francesina e si era innamorato di lei. Dopo appena una settimana dall'inizio di quella che è stata forse la sua prima espe-

rienza romantica era stato costretto a salutare la bella Solange.

Dopo averci pensato un paio di mesi il ragazzo ha preso una decisione: afferrare tutto il denaro custodito in casa e raggiungere la giovane in Francia. Quando era ormai pronto alla partenza si è confidato con il cugino riuscendo a entusiasmarlo con la prospettiva di una vita nuova, aperta ad ogni imprevisto.

Con trecentomila lire in tasca e le valigie piene zeppi di vestiti i due hanno dapprima raggiunto Torino, qui sono accorsi di aver sbagliato itinerario perché Bourges, la città dove risiede Solange, si trova vicino alla costa. Nuovo viaggio per Ventimiglia e ingaggio di due guide calabresi per passare clandestinamente il confine. A metà del percorso uno dei calabresi, che si era già fatto consegnare documenti francesi, disse di essere troppo stanco per proseguire e riuscì a convincere i due ragazzi a lasciargli in custodia le valigie. L'altra — guida — li accompagnò fino al confine e si fece dare quindici mila franchi.

Sembrava proprio tutto fatto — Marcello Ciangola e il cugino già stavano uscendo da Mentone — quando alcuni agenti francesi si sono insospettiti: invece di rivedere Solange, il Ciangola ha fatto la conoscenza di un carcerato. E' accusato, insieme al cugino, di espatrio clandestino.

La polizia italiana ha poi identificato i due calabresi per il ventiduenne Teodoro Giacco e il ventenne Carmelo Gulledge e li ha denunciati per favoreggiamento di espatrio.

Andava a S. Pietro

Vescovo muore in filobus

Un padre conciliare è morto su un filobus, in piazza Venezia: lo ha fulminato un collasso mentre, ieri mattina, andava in San Pietro. E' monsignor Edoardo Facchini, nato a Sora sessantasei anni or sono e attualmente vescovo di Alatri. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale a disposizione del magistrato per l'autopsia.

Il religioso era giunto da Alatri, una cittadina prima dell'apertura del Conclave ecumenico e lo avevano alloggiato nell'istituto delle suore di Sant'Antonio, in via Giusti 5, in largo Brancaccio. Quasi mattina per giungere alla basilica dove si svolgono i lavori del Vaticano II — doveva prendere il tram fino a Termini e quindi il filobus «64» fino al capolinea, a Borgo. Pur non essendovi seduta, ieri, il «padre conciliare» ha voluto egualmente giungere fino a San Pietro per partecipare ad una funzione religiosa.

Era alle 9 quando il vescovo è uscito dal convento, e mezz'ora dopo è salito sul «64», gremito di passeggeri. Il filobus è arrivato in piazza Venezia poco dopo le 9.40 e proprio in quel momento il religioso ha accusato il primo malore: coloro che lo accompagnavano lo hanno veduto sbiancare in volto; poi, accesi, quando gli sono venute a mancare le forze.

I primi a dare l'allarme sono stati i passeggeri che gli erano più vicini. Il guidatore ha bloccato il filobus e subito si è cercato di soccorrere il religioso. Qualcuno si è precipitato in un bar per avvertire i carabinieri e pochi minuti dopo il maresciallo Achille Maraimo è piombato sul posto con due poliziotti.

Monsignor Facchini è stato sollevato a braccia e adagiato sul marciapiede. Nel frattempo, un poliziotto ha bloccato un'auto di passaggio e, finalmente, il vescovo è stato accompagnato al San Giacomo. La corsa dell'auto verso l'ospedale, però, è stata inutile perché l'uomo è spirato fra le braccia del maresciallo dei carabinieri prima ancora di giungere al pronto soccorso. Più tardi la salma è stata visitata da religiosi e autorità della Città del Vaticano. E' il secondo «padre conciliare» in pochi giorni che muore di infarto.

In volo verso l'Oscar?



Marcello Mastromiani è partito ieri da Fiumicino per gli Stati Uniti. Motivo ufficiale del viaggio è una vacanza di dieci giorni. Secondo alcune voci, però, l'autore sarebbe incluso nella lista dei cinque candidati all'Oscar per la interpretazione di «Divorzio all'italiana».

piccola cronaca



una ragazza della censura, 11. La folle giornata, 21.05. Nella seconda parte, il matrimonio di Figaro, 21.05. Nella terza parte, il pugilato è ancora uno sport, 22.35. Venerdì, 23 ottobre, 21.05. Nella quarta parte, la grande commedia di Figaro, 23 ottobre.

radio

23 ottobre



lunedì

22 ottobre

primo canale

8.30 Telescuola	a) Giramondo; b) Snip e Snap
17.30 La TV dei ragazzi	
18.30 Telegiornale	del pomeriggio
18.45 Sherlock Holmes	« L'uomo di Trinidad »
19.10 Acqua viva	Documentario
19.25 Piccolo concerto	(replica del secondo)
20.05 Telegiornale sport	
20.30 Telegiornale	della sera
21.05 Duello al tramonto	della serie « Bonanza »
21.55 Concerto	operistico diretto da Francesco Molinari Pradelli
22.35 Il pugilato è ancora uno sport?	Inchiesta a cura di Sergio Zavoli
23.45 Telegiornale	della notte

secondo canale

21.05 La folle giornata	ovverosia « Il matrimonio di Figaro », di Caron de Beaumarchais
Telegiornale	ai termini

La grande commedia di Figaro

Scritta nel 1778, proposta per la prima volta nel 1781, messa in scena finalmente nel 1784, dopo aver vinto gli ostacoli della censura. « La folle giornata », ovvero « Il matrimonio di Figaro », la grande commedia di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, ha corso da allora il ribaltone di tutto il mondo, coi suoi festosi, trascinanti messaggi di libertà, pochi giorni dopo l'opera è apparsa nella storia del teatro così direttamente e vigorosamente attestante di decisivi avvenimenti politici. Luigi XVI la giudicò « detestabile ». Beaumarchais rispose all'opposizione del sovrano con una frase spazzante: « Il re non vuole, "dunque" la si darà ». Ed ebbe ragione.

Cinque anni dopo esplodeva la Rivoluzione francese. La commedia di Beaumarchais, che fu tradotta in un memorabile spettacolo, nel '46, con Visconti regista e De Sica protagonista, viene presentata questa sera (secondo canale, ore 21.05) nella edizione dello Stabile di Genova; il bravo Alberto Lionello è Figaro.

una ragazza della censura, 11. La folle giornata, 21.05. Nella seconda parte, il matrimonio di Figaro, 21.05. Nella terza parte, il pugilato è ancora uno sport?, 22.35. Venerdì, 23 ottobre, 21.05. Nella quarta parte, la grande commedia di Figaro, 23 ottobre.

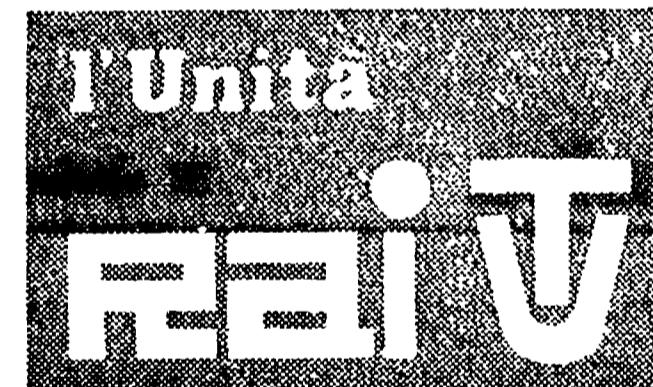
LA carica dei seicento

22.35 Convalescenzial	zozzi (1) - Aldo Palazzetti
22.15 Telegiornale	caccia alla balena
21.45 Popoli e paesi	di Bossetti Gatti (G.V.)
21.05 Recital	Secondo Gatti (G.V.)
Secondo	Secondo Gatti (G.V.)
23.20 Telegiornale	deja vu
22.50 All'elettrice	Chronaca di Giacomo Rasetti
21.05 La carica dei 600	di Enzo Cipolla
20.30 Telegiornale	deja sera
19.55 La posta	di Padre Mariano
18.45 Cofuso	det portabaglio
18.30 Telegiornale	det portabaglio
17.30 La TV dei ragazzi	di Vittorio Rizzo
8.30 Telescuola	deja vu

primo canale



Piegare



sabato

27 ottobre

radio

Nazionale
8.30 Telescuola
17.30 La TV dei ragazzi
18.30 Telegiornale
19.05 Personalità
19.45 Passaggio europee
20.05 Dibattito del Consiglio
20.20 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale

21.05 Telegiornale
21.45 Scenetta
22.05 Amici d'Europa
22.35 Telegiornale
23.15 Secondo canale

Terzo
18.30 La TV dei ragazzi
19.05 La natura
19.20 Tempo libero
19.50 Sette giorni
20.00 Telegiornale
20.20 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.05 L'amico del giaguaro
22.25 Marcel Cerdan Jr.
23.00 Telegiornale

primo canale

8.30 Telescuola
17.30 La TV dei ragazzi
18.30 Telegiornale
18.50 Corso
19.20 Tempo libero
19.50 La natura
20.00 Sette giorni
20.20 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.05 L'amico del giaguaro
22.25 Marcel Cerdan Jr.
23.00 Telegiornale

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
22.20 Max Linder
23.00 Recital

24.00 Record
24.45 Telegiornale
2

Gli attentati neonazisti

Stava per saltare l'istituto «Galilei»

Stazionarie le condizioni dei feriti — La polizia brancola nel buio — Un documento della Federazione altoatesina del PCI

Dal nostro inviato

BOLZANO, 21. All'ospedale di Verona le condizioni degli otto feriti nell'esplosione verificatasi ieri pomeriggio alla stazione sono ancora stazionarie. Due di essi sono gravi ma non gravissimi e i sanitari pensano di poter escludere che si verifichino altri decessi.

Il doloroso bilancio della serie di attentati messi in moto nella giornata di ieri dagli emissari neonazisti, si potrebbe dunque definitivamente chiudere con un morto, il ferrovieri Gaspare Ezen, e diciannove feriti, dieci dei quali a Verona e uno a Trento.

L'obiettivo che, viceversa, gli attentatori si proponevano era assai più disastroso. La sola carica di esplosivo di Bolzano, se non fosse stata

tempestivamente scoperta e rimossa, avrebbe potuto produrre una vera e propria strage.

Gli otto chili di plastico contenuti nella borsa collocata sotto una finestra dell'Istituto Galilei, erano infatti sufficienti a demolire completamente la parete contro la quale la borsa era appoggiata, ma oltre a ciò si sarebbe verificata senza dubbio l'esplosione della sottostante cisterna di nafta per il riscaldamento delle aule.

In tutti e tre i centri presi di mira dai terroristi, gli organi di pubblica sicurezza stanno svolgendo indagini attivissime, ma finora senza alcun risultato. E' facile comprendere come possano essersi ormai spostati verso chissà quale direzione degli individui che, inosservati, in un momento qualsiasi di una

normalità giornata di traffico, in una stazione ferroviaria hanno consegnato una valigia al deposito bagagli e poi se ne sono andati.

A Verona è stato fermato un cittadino tedesco, tale Fritz Paul, che si trovava in automobile nei pressi della stazione. Costui, per decisione della Procura della Repubblica, rimane tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma non si sa se vi siano risultanze a suo carico.

Nella città scaligera si è recato stamattina il sottosegretario on. Aristio il quale ha dispensato espressioni di commossa solidarietà. Ma, interrogato circa la possibilità di identificare non soltanto gli esecutori ma anche i mandanti degli attentati, ha parlato di: «folia omicida» e di «criminosa disumanità» trincerandosi infine dietro l'affermazione che i movimenti e i mandanti verranno considerati tempi debiti.

Da parte della popolazione altoatesina e della stampa di Bolzano e Trento, compreso il quotidiano della curia trentina, non si hanno esitazioni nell'indicare i circoli neonazisti d'oltrepa come le centrali dalle quali questa improvvisa ondata di terroristi ha preso le mosse.

Il quotidiano bolzanino «Alto Adige» pubblicava stamane tre documenti, redatti dalle segreterie provinciali del PCI, del PSI e della DC. La risoluzione comunista precisa con molta chiarezza quale può essere l'unico scopo degli attentati, e cioè quello di nizzare gli uni contro gli altri i cittadini altoatesini dei due gruppi linguistici, e dove vanno ricercati coloro che possono prefiggersi tale obiettivo.

A questo proposito la risoluzione della Federazione Autonoma Altoatesina del PCI dice: «Sempre più evidente appare l'azione dei gruppi nazisti operanti nella Germania di Bonn, chiaramente incoraggiati dal governo di Adenauer, i quali mirano a fare dell'Alto Adige, con l'attiva complicità di uomini e di organizzazioni della vicina Austria, un focolaio di provocazioni, nel più ampio quadro di una ripresa reazionistica di tutti e sei volte, rispetto alla precedente legislazione: le grandi industrie alimentari italiane possono affrontare contravvenzioni più rigorose, pur di assicurarsi anche per l'avvenire i profitti finora realizzati.

Uno schema di disegno di legge per la repressione delle frodi alimentari è stato presentato, a Palazzo Madama, dal ministro della Sanità, on. Jervolino.

Il disegno di legge, che consta di 22 articoli, non si discosta, fondamentalmente, dalla legge emanata il 20 aprile 1962. Si limita a reintegrarla, elevando l'ammoniata delle ammende che già precedentemente erano previste e istituendo una procedura d'urgenza per le denunce contro i fraudatori e i sofisticatori.

La battaglia contro le frodi alimentari continuerebbe quindi a svolgersi sul piano della repressione e punizione dei casi di infrazione alla legge stessa, più che su una serie campagna di prevenzione per salvaguardare il cittadino dalle minacce che ci adulterati continuino, ad onta della legge, a circolare sul mercato italiano. Non basta, infatti, stabilire che le contravvenzioni aumentino in proporzione di cinque volte o sei volte, rispetto alla precedente legislazione: le grandi industrie alimentari italiane possono affrontare contravvenzioni più rigorose, pur di assicurarsi anche per l'avvenire i profitti finora realizzati.

L'unico punto debole di nota è forse quello che prevede l'abolizione del ricorso, consentito finora al denunciato, al parere dell'Istituto Superiore di Sanità.

La legge precedente prescriveva infatti che quando fosse risultato dall'analisi che prodotti alimentari non corrispondessero ai requisiti fissati ne sarebbe stata data comunicazione all'interessato, il quale, entro 15 giorni, avrebbe avuto la facoltà di presentare istanze di revisione. Le analisi di revisione sarebbero state affidate all'Istituto Superiore di Sanità entro il termine massimo di sei mesi e solo nel caso che fossero confermati i risultati precedenti, il medico o il veterinario provinciale avrebbe trasmesso entro 15 giorni le denunce all'autorità giudiziaria. Ora, con la nuova legge, il medico o il veterinario avvertito, subito dopo aver accertato per la prima volta l'infrazione, trasmetterà immediatamente le denunce all'autorità giudiziaria.

Ferdinando Mautino

RIMINI, 20. L'esecutivo della Federazione riminese del PSI e la segreteria della Federazione dei PCI si sono riuniti a Rimini per analizzare l'attività degli organismi democratici con particolare riferimento agli enti locali. E' stata ravvisata l'opportunità di prendere l'azione comunitaria in vista dell'impostazione del bilancio comunale 1963, in riferimento ai problemi posti dalla politica di sviluppo economico democratico, nell'ambito più generale dell'azione della regione.

Il dibattito si è incentrato su tre questioni fondamentali: la capacità di portare avanti l'iniziativa per sviluppare un'azione positiva per la costituzione dell'Ente Regionale, per l'implementazione degli Enti locali nella programmazione economica e democratica; il ruolo che i bilanci comunali assumono in questa programmazione e la importanza di, per quanto riguarda, nei quadri di una programmazione democratica regionale.

I partecipanti, alla riunione, mentre si sono discinati, hanno stabilito di promuovere e organizzare un'assemblea costitutiva di tutte le amministrazioni del circondario e di tutte le correnti politiche democratiche in esse rappresentate, per la costituzione della legge circolare dei comuni democratici.

E' stato anche deciso di organizzare un convegno provinciale di tutti le amministrazioni comunali con la partecipazione delle amministrazioni provinciali che abbia al centro la rendicontazione della immedialità costituzionale dell'Ente Regionale, non solo come attuale del Consorzio, ma perché abbiano uno sbocco ordinato e possibile, rispetto alle norme di finanziamento, per le correnti politiche democratiche in esse rappresentate, per la costituzione della legge circolare dei comuni democratici.

Ha ucciso la moglie e due figlie

Introvabile l'assassino

GAVENO, 21. Ancora nessuna traccia di Giovanni Ruffino, il pazzo che la scorsa notte ha strangolato a martellate le due figliolette. Si è ucciso, come affermano nel familiare biglietto che ha lasciato nella propria abitazione, oppure vaka per le montagne le valle di questa contrada pronto makara a colpire ed uccidere chiunque.

Gli inquirenti non sono in grado di dare una risposta precisa. Nell'incertezza, la popolazione della zona vive sotto timore di un'introvabile, insieme a un'assassino, compreso il Ruffino e qualche altro, il cui sguardo smetterà di guardare, smetterà di ruggire.

E' il caso, ad esempio, del postino di Forno di Coazze, Giuseppe Ruffino (si tratta so-

lo di omonomia, non è neppure parente alla lontana dell'omicida) il quale da un po' di tempo si è rifiutato di abbandonare la propria abitazione: «L'anno scorso — ha narrato — litigammo per un nonnulla e mi acciuffò per stendermi, secco non lo trovavo, non mi muovo. Non sa mai che cosa ho fatto».

I carabinieri, non sanno che dire. Si sarà ucciso? Può darsi. O il folle è ancora ben vivo e deciso a continuare la sua vendetta? E' comandante la stazione dei CC di Giavano: ha solo due uomini a disposizione: pochi comuniti, con caratteristiche omogenee e porto sotto cura. In prospettiva, la elaborazione di un programma a lungo termine. Con l'approssimazione di alcune mosioni, il convegno si è chiuso.

p. g. b.

Gianfranco Bianchi



BAGHERIA — L'abbraccio fra Penato Guttuso e un bracciante, suo vecchio compagno d'infanzia.

Spoleto

Come salvare le città minori

Concluso il convegno di «Italia nostra»

Dal nostro inviato

SPOLETO, 21. Come salvare le città minori dal declino? Intorno a questo interrogativo sono riuite le relazioni della giornata conclusiva del II convegno di «Italia nostra», dedicato all'appuntamento di genitori, tradizioni e fede, nel cuore di Genova, il professor Giovanni Astengo, dell'Istituto Superiore di Architettura di Venezia, aveva posto con chiarezza alcuni quesiti: fondamentali, dalle quali non si può prescindere se si vuole combattere la crisi che attaniglia le città minori. In primo luogo bisogna avere cognizione della dinamica del fenomeno: le città minori sui 20-30.000 abitanti costituiscono il tessuto connettivo dell'Italia e nell'estrangio maggioranza hanno iniziato una parabola discendente, causata soprattutto la crisi dell'agricoltura. Il problema, dunque, non può essere affrontato con interventi parziali, spesso impraticabili, ma bisogna agire sulla radice, sulla base di soluzioni generali.

Il documento comunista ricorda quindi come «il governo italiano finga di ignorare lo spirito militarista e aggressivo della democrazia di Adenauer», non tralasciando di ricordare le responsabilità dei dirigenti oltranzisti, ancora troppo ascoltati all'interno della Volkspartei e di mettere in guardia le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca dall'insorgere dei nazionalismi di qualsiasi parte.

Decisamente generica ed equivoca è invece la risoluzione democristiana che, lasciando nel vago le responsabilità facilmente individuabili e tenendo invece una specie di sermone sul metodo democratico, pare rivolgersi alla popolazione sudtirolese e in fin dei conti fa il disegno di chi vorrebbe che la pubblica indignazione per i sanguinosi avvenimenti si volgesse proprio contro questa popolazione, dando esca alle contrapposizioni e alle speculazioni nazionalistiche.

Il documento comunista ricorda quindi come «il governo italiano finga di ignorare lo spirito militarista e aggressivo della democrazia di Adenauer», non tralasciando di ricordare le responsabilità dei dirigenti oltranzisti, ancora troppo ascoltati all'interno della Volkspartei e di mettere in guardia le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca dall'insorgere dei nazionalismi di qualsiasi parte.

Decisamente generica ed equivoca è invece la risoluzione democristiana che, lasciando nel vago le responsabilità facilmente individuabili e tenendo invece una specie di sermone sul metodo democratico, pare rivolgersi alla popolazione sudtirolese e in fin dei conti fa il disegno di chi vorrebbe che la pubblica indignazione per i sanguinosi avvenimenti si volgesse proprio contro questa popolazione, dando esca alle contrapposizioni e alle speculazioni nazionalistiche.

Il documento comunista ricorda quindi come «il governo italiano finga di ignorare lo spirito militarista e aggressivo della democrazia di Adenauer», non tralasciando di ricordare le responsabilità dei dirigenti oltranzisti, ancora troppo ascoltati all'interno della Volkspartei e di mettere in guardia le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca dall'insorgere dei nazionalismi di qualsiasi parte.

Decisamente generica ed equivoca è invece la risoluzione democristiana che, lasciando nel vago le responsabilità facilmente individuabili e tenendo invece una specie di sermone sul metodo democratico, pare rivolgersi alla popolazione sudtirolese e in fin dei conti fa il disegno di chi vorrebbe che la pubblica indignazione per i sanguinosi avvenimenti si volgesse proprio contro questa popolazione, dando esca alle contrapposizioni e alle speculazioni nazionalistiche.

Il documento comunista ricorda quindi come «il governo italiano finga di ignorare lo spirito militarista e aggressivo della democrazia di Adenauer», non tralasciando di ricordare le responsabilità dei dirigenti oltranzisti, ancora troppo ascoltati all'interno della Volkspartei e di mettere in guardia le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca dall'insorgere dei nazionalismi di qualsiasi parte.

Decisamente generica ed equivoca è invece la risoluzione democristiana che, lasciando nel vago le responsabilità facilmente individuabili e tenendo invece una specie di sermone sul metodo democratico, pare rivolgersi alla popolazione sudtirolese e in fin dei conti fa il disegno di chi vorrebbe che la pubblica indignazione per i sanguinosi avvenimenti si volgesse proprio contro questa popolazione, dando esca alle contrapposizioni e alle speculazioni nazionalistiche.

Il documento comunista ricorda quindi come «il governo italiano finga di ignorare lo spirito militarista e aggressivo della democrazia di Adenauer», non tralasciando di ricordare le responsabilità dei dirigenti oltranzisti, ancora troppo ascoltati all'interno della Volkspartei e di mettere in guardia le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca dall'insorgere dei nazionalismi di qualsiasi parte.

Decisamente generica ed equivoca è invece la risoluzione democristiana che, lasciando nel vago le responsabilità facilmente individuabili e tenendo invece una specie di sermone sul metodo democratico, pare rivolgersi alla popolazione sudtirolese e in fin dei conti fa il disegno di chi vorrebbe che la pubblica indignazione per i sanguinosi avvenimenti si volgesse proprio contro questa popolazione, dando esca alle contrapposizioni e alle speculazioni nazionalistiche.

Il documento comunista ricorda quindi come «il governo italiano finga di ignorare lo spirito militarista e aggressivo della democrazia di Adenauer», non tralasciando di ricordare le responsabilità dei dirigenti oltranzisti, ancora troppo ascoltati all'interno della Volkspartei e di mettere in guardia le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca dall'insorgere dei nazionalismi di qualsiasi parte.

Parlamentari italiani alla 51ª conferenza interparlamentare

È partita ieri da Frascati, con un certo di linea, una delegazione parlamentare italiana, presieduta dal Codacci Pisanello e della quale fanno parte, fra gli altri, i compagni Renzo Scicchitano e Laurita Diaz. La delegazione parteciperà a Brasilia ai lavori della 51ª conferenza dell'Unione Interparlamentare, che discuterà i maggiori problemi del momento.

A Bagheria per i 50 anni dell'artista

Nei luoghi natali di Sicilia festeggiati Guttuso e la sua pittura

Commosse accoglienze delle popolazioni - Il paesaggio dell'isola nell'opera del pittore

Dal nostro inviato

BAGHERIA, 21.

Per giorni e giorni Bagheria ha preparato la commozza e orgogliosa manifestazione di affetto con la quale, oggi, ha accolto Renato Guttuso all'apertura della mostra celebrativa dei suoi cinquant'anni, allestita con cura scelta da Maria Penelope nella Villa Serradifalco.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

La villa è una costruzione recente, dal cui «belvedere» lo sguardo spazia dal Monte Pellegrino a Capo Zafferano, affacciata nelle cittadine di Bagheria e Aspra, percorrendo stemmati giardini di agrumi chiusi da muretti e siepi selvagge di fichi d'India, dominati da un ampio grano cazzanico di tetti e muri, dove non si distinguono l'antico da un moderno.

e tetti; sopr

e celebrazioni dell'anniversario del XXII Congresso

Acciaio: l'U.R.S.S. supera per la prima volta gli USA

Una poesia di Evtuscenko scritta contro le sopravvivenze staliniane, pubblicata dalla « Pravda »

alla nostra redazione

MOSCA, 21
industria siderurgica so-
nra nel trimestre luglio-
embre ha superato la
zione di acciaio degli
Uniti: 18.000.000 ton-
te contro 18.015.000 ton-
te. Nella storia della
etizione tra i due sistemi
la prima volta che la
ne Sovietica supera gli
Uniti in un settore di
importanza come
la produzione d'acciaio.
Alla vigilia della se-
guente guerra mondiale, il
porto tra Stati Uniti e
Sovietica era di 300
ton. Nel '60 l'America su-
pera l'URSS del 2% e
del 20%. Non è sen-
sificato che proprio nei
della celebrazione del
anniversario del XXII
presso, e alla vigilia della
Rivoluzione d'Ottobre
l'Unione Sovietica pos-
sionizzare di aver supe-
rato gli Stati Uniti nella pro-
zione dell'acciaio per il

trimestre luglio-settembre.
« Sappiamo bene — com-
menta il quotidiano *Soviet-
skaya Rossia* — che il poten-
ziale siderurgico degli Stati
Uniti rimane superiore al
nostro. Ma l'industria ameri-
cana soffre per gli effetti
di una pesante crisi che si
protrae ormai da qualche
tempo, mentre l'economia so-
vietica è in pieno sviluppo ».

Il XXII congresso ha ef-
fettivamente dato il via a un
vasto processo di liberazione
di forze creative latenti nel-
la società sovietica, forse
che, per esprimersi, ave-
bisogno di uscire dai rigidi
schemi non competitivi
rimossi dal XX con-
gresso. Anche se un anno e
un termine troppo breve per
misurare gli effetti di deter-
minate decisioni, non c'è
dubbio che i risultati di oggi,
a 12 mesi di distanza dalla
conclusione del XXII con-
gresso sono molto più posi-
tivi di quelli ottenuti un an-
no dopo il XX congresso. È
un fatto che allora il PCUS
dovette superare la resis-
tenza del gruppo Molotov e
quindi accettare una battuta
di arresto che non favori-
certo il contributo di tutti
gli strati della società alla
« grande svolta ».

I giornali sovietici che in
questi giorni celebrano il 1.
anniversario del XXII con-
gresso, sottolineano con giu-
stificato orgoglio che i ri-
sultati della prima tappa del
cammino ventennale traccia-
to un anno fa sono di una
grande portata e di un im-
menso respiro, pur rilevan-
do francamente, come ha fatto
la *Pravda*, che sussistono
serie insufficienze e difficol-
tà nella realizzazione dei
compiti fissati allora.

Ma il grande elemento po-
sitive di questi mesi è costi-
tuito proprio dal modo co-
me queste difficoltà sono
state affrontate, dallo spirito
nuovo critico col quale
sono stati posti davanti alla
opinione pubblica i proble-
mi dello sviluppo generale
della società sovietica. Un
esempio per tutti è costitui-
to dal dibattito, aperto dalla
Pravda, sulle insufficienze
dei vecchi metodi di pianifi-
cazione economica, dibattito
difficilmente pensabile in
una situazione di limitato
sviluppo delle forze demo-
cratiche.

Il grande elemento po-
sitive di questi mesi è costi-
tuito proprio dal modo co-
me queste difficoltà sono
state affrontate, dallo spirito
nuovo critico col quale
sono stati posti davanti alla
opinione pubblica i proble-
mi dello sviluppo generale
della società sovietica. Un
esempio per tutti è costitui-
to dal dibattito, aperto dalla
Pravda, sulle insufficienze
dei vecchi metodi di pianifi-
cazione economica, dibattito
difficilmente pensabile in
una situazione di limitato
sviluppo delle forze demo-
cratiche.

I tribunali « amichevoli »

Recentemente è stato ac-
ertato che 23 milioni di la-
voratori iscritti nelle varie
organizzazioni sindacali par-
cipano a un'attività sociale
non retribuita dedicandovi
parte del loro « tempo libe-
ro »: questa attività sociale
significa l'intervento di mi-
lioni di uomini e di donne
nella vita amministrativa
del Stato attraverso i so-
vieti di rione, i tribunali
« amichevoli », la gestione di
imprese a carattere sociale
e pubblico, come biblioteche,
club, asili d'infanzia, il man-
tenimento dell'ordine pub-
blico in collaborazione e
spesso in sostituzione degli
organismi di polizia.

Anche la *Komsomolskaya*
Pravda dedica oggi quasi una
intera pagina alle poesie di
Evtuscenko, di cui pubblica
una scelta abbastanza signifi-
cativa. Tra queste, un'antico
principi volontari con
conseguente diminuzione del
numero dei funzionari
pendenti. L'allargamento de-
gli organismi di direzione
e il potere che essi hanno
e che si è quindi trasferito
verso le giovani forze, uscite
dal paese in cui la gente libra
le ali e in tutto il paese si co-
struisce nella fiducia».

Augusto Pancaldi

Le cifre pubblicate due

Inghilterra

Arrestati 44 dimostranti anti-H

HONINGTON (Inghilterra), 21
La polizia ha arrestato 44
persone durante una dimo-
strazione antinucleare svoltasi ieri presso la base aerea
della Raf di Honington.

I dimostranti erano in massi-
sima parte giovani di ambo
i sessi del Comitato dei
100, di Lord Russell. Si era
diretti verso la base pre-
ceduti da un aratro.

Avevano chiesto al coman-
dante della base di poter ar-
rare il campo.

A. Macciocchi

Tradita dalla gola



La paura
è morta

Il poema non è sugli eroi di Stalin, bensì è pro-
iettato in avanti: lo dicono il
suo titolo e il suo contenuto.
Stalin è morto, ma non deve
morire la vigilanza dei po-
poli sovietici fino a che vi-
vono quegli eredi di Stalin
che aspettano la rivincita
« fingendo di coltivare le ro-
se » nel loro giardino di per-
sonaggi politici. Il poema de-
scrive all'inizio i giorni del
morte di Stalin e i suoi fu-
nerali, e di Stalin parla
come di un uomo che non si
rassegna a morire e tende
a tornare e a far tornare il
passato; non il passato glo-
rioso del vessillo rosso su
Berlino ma quello fosco dei
errori e delle persecuzioni.
I suoi eredi sono appunto
coloro cui non piacciono le
« vuote prigioni e le sa-
le colme dove cantano i
poeti » e che, apparendosi o mimetizzandosi, tendono a
riportare indietro le cose.
Contro di essi e contro l'om-
bra di Stalin il poeta invoca
che sia raddrappiata e tripli-
cata la guardia, perché « fin-
o a che ci saranno sulla ter-
ra i suoi eredi sembrerà che
Stalin sia ancora nel ma-
soleo ».

Anche la *Komsomolskaya*
Pravda dedica oggi quasi una
intera pagina alle poesie di
Evtuscenko, di cui pubblica
una scelta abbastanza signifi-
cativa. Tra queste, un'antico
principi volontari con
conseguente diminuzione del
numero dei funzionari
pendenti. L'allargamento de-
gli organismi di direzione
e il potere che essi hanno
e che si è quindi trasferito
verso le giovani forze, uscite
dal paese in cui la gente libra
le ali e in tutto il paese si co-
struisce nella fiducia».

Augusto Pancaldi

Francia

Proposte per l'intesa con Bonn

NEW YORK, 21
Il « New York Times » ser-
ve oggi che « la Francia ha
proposto alla Germania ne-
derlandese che i due paesi coor-
dinino la loro politica nell'am-
bito delle organizzazioni inter-
nazionali di cui entrambe fan-
no parte ».

A. Macciocchi

Come fanno il cinema italiani e sovietici

**Le relazioni di Mikhail Romm e di Goffredo Lombardo al
Convegno romano — Appassionata e polemica discussione**

Il Convegno italo-sovietico sul tema « Cinema e società », promosso dall'Associazione Italia-URSS con l'ade-
zione delle più rappresentative associazioni professionali e culturali dei due paesi, nella giornata di ieri, concludendosi a tarda sera. Il dibattito, già avviatosi nel pomeriggio di sabato, si è sviluppato ad articolato con ricchezza, oltre che sulle due prime relazioni (quella dello italiano Di Giannetto e quella della sovietica Neja Zorkaia), sulle illustrazioni che il regista Mikhail Romm e il produttore Goffredo Lombardo hanno offerto dei sistemi produttivi in atto, rispettivamente, in URSS e in Italia.

Della situazione del cinema italiano, Lombardo ha delineato un panorama sostanzialmente ottimistico elogiando l'intraprendenza dei produttori, la collaborazione Stato e industria, il concentarsi delle attività nelle mani di poche società modernamente organizzate; ha tuttavia negato, in evidente contrasto con quest'ultimo rilievo, una ten-
denza al monopolio nell'ambito dell'industria cinematografica italiana. Circa i rapporti specifici tra cinema italiano e cinema sovietico, Lombardo ha auspicato accordi di produzione associati fra i due paesi, che dovranno però riferirsi, a sua parere, allo sfruttamento cine-
matografico del patrimonio letterario dell'uno e dell'al-
tro, più che alla trattazione di temi attuali d'interesse comune.

Nel campo militare i francesi hanno suggerito scambi di ufficiali di Stato Maggiore. Nessuna conferma si ha delle notizie secondo cui la Francia avrebbe anche proposto scambi di reparti della forza di un battaglione per periodi di addestramento per l'integrazione fra i due eserciti.

A. Macciocchi

Comunicato congiunto

Ulbricht e Gomulka propongono una soluzione per Berlino

Il settore occidentale dell'ex capitale dovrà essere trasformato in città libera

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21.
E' stata pubblicata oggi la dichiarazione comune tedesco-polacca sottoscritta al termine della visita della delegazione di governo e di partito guidata da Gomulka e Cyrankiewicz nella RDT. Nel documento si dichiara fra l'altro che « la conclusione di un trattato di pace non può essere nostro soltanto, facciamo intervenire largamente i lavoratori e i democratici di tutte le tendenze. E bisogna, d'altra parte, che i compagni siano consapevoli che non può esservi democrazia effettiva nel partito senza la responsabilità politica, della attività organizzativa, del lavoro pratico ».

Le nostre posizioni democratiche — ha aggiunto Pajetta — si confermano anche nel giudizio che diamo della situazione e della prospettiva. Noi consideriamo il centro sinistra prima di tutto come il risultato di una presenza democratica, di una

azione di massa e di un mutamento negli orientamenti di larghi strati dell'opinione pubblica. E le lotte sociali di queste ultime settimane non soltanto dimostrano la combattività dei lavoratori, che altri negavano l'estensione dell'unità, che altri considerava impossibile, ma anche e appunto la coscienza democratica della classe operaia italiana.

Venendo a parlare delle Regioni, il compagno Pajetta ha detto che a porre come attuale questo problema si è arrivati attraverso un movimento democratico ed unitario. Oggi sarebbe difficile credere che a discutere, e a respingere, o a subire, il ricatto doroteo possano essere soltanto gruppi dirigenti o Comitati Centrali o anche solo parti. Noi pensiamo che esista un problema di colloquio di tutti con tutti, di risposta della cittadinanza con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Nisse.

Tornando al comunicato, si vede, sono riassunte con la massima chiarezza le posizioni enunciate già nei giorni scorsi dai dirigenti polacchi durante il soggiorno nella RDT e ogni dubbio che a Bonn si presenti un rapporto RDT-Polonia deve essere sventato come devono essere sventati certi calcoli occidentali fondati sulla speranza di indurre Varsavia a migliorare i rapporti con Bonn spesa della solidarietà con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Nisse.

Il problema dell'unità dei socialisti e dei comunisti — ha proseguito Pajetta — riguarda tutti i lavoratori, così come il problema del monopolio politico della d.c. che si raffossa costringendo i partiti minori a presentarsi come succubi, interessi repubblicani e socialdemocratici.

La discriminazione anticomunista, che isolò i lavoratori cattolici dalla parte

di Berlino Ovest con Washington e per la prima volta in Europa, non è possibile conclude-

re un trattato di pace con entrambi gli Stati tedeschi per l'opposizione delle potenze occidentali e della Repubblica Federale, la Polonia, insieme con tutti gli Stati di

partito guidata da Gomulka e Cyrankiewicz nella RDT. Nel documento si dichiara fra l'altro che « la conclusione di un trattato di pace non può essere nostro soltanto, facciamo intervenire largamente i lavoratori e i democratici di tutte le tendenze. E bisogna, d'altra parte, che i compagni siano consapevoli che non può esservi democrazia effettiva nel partito senza la responsabilità politica, della attività organizzativa, del lavoro pratico ».

Le nostre posizioni democratiche — ha aggiunto Pajetta — si confermano anche nel giudizio che diamo della situazione e della prospettiva. Noi consideriamo il centro sinistra prima di tutto come il risultato di una presenza democratica, di una

DALLA PRIMA

Pajetta

militante, ad ogni organizza-

zione, l'impegno di una partecipazione effettiva, lo impegno cioè di conoscere e di capire il dibattito in modo che gli iscritti non solo abbiano il diritto di esprimersi, ma esercitino questo diritto; e poiché nessuno dei nostri problemi può essere nostro soltanto, facciamo intervenire largamente i lavoratori e i democratici di tutte le tendenze. E bisogna, d'altra parte, che i compagni siano consapevoli che non può esservi democrazia effettiva nel partito senza la responsabilità politica, della attività organizzativa, del lavoro pratico.

Le nostre posizioni democratiche — ha aggiunto Pajetta — si confermano anche nel giudizio che diamo della situazione e della prospettiva. Noi consideriamo il centro sinistra prima di tutto come il risultato di una presenza democratica, di una

azione di massa e di un mutamento negli orientamenti di larghi strati dell'opinione pubblica. E le lotte sociali di queste ultime settimane non soltanto dimostrano la combattività dei lavoratori, che altri negavano l'estensione dell'unità, che altri considerava impossibile, ma anche e appunto la coscienza democratica della classe operaia italiana.

Venendo a parlare delle Regioni, il compagno Pajetta ha detto che a porre come attuale questo problema si è arrivati attraverso un movimento democratico ed unitario. Oggi sarebbe difficile credere che a discutere, e a respingere, o a subire, il ricatto doroteo possano essere soltanto gruppi dirigenti o Comitati Centrali o anche solo parti. Noi pensiamo che esista un problema di colloquio di tutti con tutti, di risposta della cittadinanza con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Nisse.

Tornando al comunicato, si vede, sono riassunte con la massima chiarezza le posizioni enunciate già nei giorni scorsi dai dirigenti polacchi durante il soggiorno nella RDT e ogni dubbio che a Bonn si presenti un rapporto RDT-Polonia deve essere sventato come devono essere sventati certi calcoli occidentali fondati sulla speranza di indurre Varsavia a migliorare i rapporti con Bonn spesa della solidarietà con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Nisse.

Il problema dell'unità dei socialisti e dei comunisti — ha proseguito Pajetta — riguarda tutti i lavoratori, così come il problema del monopolio politico della d.c. che si raffossa costringendo i partiti minori a presentarsi come succubi, interessi repubblicani e socialdemocratici.

La discriminazione anticomunista, che isolò i lavoratori cattolici dalla parte

di Berlino Ovest con Washington e per la prima volta in Europa, non è possibile conclude-

re un trattato di pace con entrambi gli Stati tedeschi per l'opposizione delle potenze occidentali e della Repubblica Federale, la Polonia, insieme con tutti gli Stati di

partito guidata da Gomulka e Cyrankiewicz nella RDT. Nel documento si dichiara fra l'altro che « la conclusione di un trattato di pace non può essere nostro soltanto, facciamo intervenire largamente i lavoratori e i democratici di tutte le tendenze. E bisogna, d'altra parte, che i compagni siano consapevoli che non può esservi democrazia effettiva nel partito senza la responsabilità politica, della attività organizzativa, del lavoro pratico ».

Le nostre posizioni democratiche — ha aggiunto Pajetta — si confermano anche nel giudizio che diamo della situazione e della prospettiva. Noi consideriamo il centro sinistra prima di tutto come il risultato di una presenza democratica, di una

azione di massa e di un mutamento negli orientamenti di larghi strati dell'opinione pubblica. E le lotte sociali di queste ultime settimane non soltanto dimostrano la combattività dei lavoratori, che altri negavano l'estensione dell'unità, che altri considerava impossibile, ma anche e appunto la coscienza democratica della classe operaia italiana.

Venendo a parlare delle Regioni, il compagno Pajetta ha detto che a porre come attuale questo problema si è arrivati attraverso un movimento democratico ed unitario. Oggi sarebbe difficile credere che a discutere, e a respingere, o a subire, il ricatto doroteo possano essere soltanto gruppi dirigenti o Comitati Centrali o anche solo parti. Noi pensiamo che esista un problema di colloquio di tutti con tutti, di risposta della cittadinanza con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Nisse.

Non fa una grinza la vittoria partenopea

Un Napoli in gran vena s'impone ai viola: 2-0

Facile vittoria su una scialba Atalanta

Con autorità il Bologna passa a Bergamo (3-1)

ATALANTA: Cometti, Rota, Roncoli; F. Nielsen, Cardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Christensen.

BOLOGNA: Santarelli, Lorenzini, Avioli, Tumminelli, Janich, P. Nielsen, Bolognarelli, H. Nielsen, Haller, Pasquetti.

Arbitro: Gamberetta di Genova.

Marcatori: nel primo tempo al 9' Mereghetti, al 17' Pasquetti, al 28' Bolognarelli; nella ripresa Haller al 37' su rigore.

Dal nostro inviato

BERGAMO, 21. E' squadrata e piace la Bologna vincente e piace del senso completo della parola e — imprevisti e disgrazie a parte — è sicuramente avviato ad un grande campionato. Lo ha confermato a Bergamo dove ha piegato la Atalanta con disinvoltura e rau- torità, nella maniera più con- vincente — cioè — per una compagnia che guida la clas- sifica e che potenzia l'atten- sione dei tifosi. Si ritiene va fatto ai ragazzi di Bolog- nina questo riguarda l'attacco che ha presentato troppi «in- namorati» del dribbling fine a se stesso.

L'appunto non riguarda Ren- na (pur notoriamente indi- viduista all'eccesso), il quale, nella circostanza, ha fatto bene ad insistere negli «ascoli» al suo avversario diretto, Ronco- li, e appariva in condizione me- morabile una parola: «Balanelli non lo ha spedito all'altra». Il perché fuori moda è perfettamente spiegabile in questa sua stessa.

Il rilievo spetta di diritto a Bolognarelli e da Harald Nielsen che troppe volte hanno preteso incucchiare l'avversario, furia di fine e scarti anziché ba- dare al sodo. Bolognarelli, ragazzo intelligente in campo e fuori, dovrebbe andare dal suo piazzale per tornare il più presto nel quale ogni tanto cade ne uscirebbe certamente un campione, ché a Giacominio nulla manca per esserlo.

L'Atalanta, sapete, non è squadrata che si rassegni al ruo- lo di materallo. L'Atalanta è orgogliosa, è maschista, non si inchina ad empirici sfoghi di superiorità. Sull'1-1 i berga- maschi cercavano il pareggio, consci che nel football si so- no soprattutto i gol. Il Bo- logna, anche in questo frangente, dominava chiaramente la scena imponendo la classe della sua difesa, il senso dell'ordine dei suoi centrocampa- pisti, i bagliori e i guizzi delle sue punte: ma era individuale, nel fischietto un atteggiamento un po' snob: la cosa dive- nitruttiva, palese allora, che domenica se visibilmente dis- organizzata si giungeva al 37' favorito da un rimbalzo. Harald Nielsen filava sulla si- nistra e passava a Bolognarelli lanciato in area fra Gardoni e Roncoli: ruzzolone a tre e rigore decisibile che Haller convertiva con abile finta.

Rodolfo Pagnini

Mariani sorprende Sarti



NAPOLI-FIORENTINA 2-0 — L'undici partenopeo ha avuto ieri la sua grande gior- nata. Ermetico in difesa, veloce ed intraprendente, come mai prima d'ora, in prima linea, il Napoli ha dominato il confronto col viola fiorentino. I gol di Fanello (primo tempo) e Mariani (riprresa) hanno suggerito la superiorità azzurra. Nella telefoto il portiere gigliato Sarti è nettamente sorpreso dal tiro di Mariani

Ha deciso Puia al 21'

Di misura (1-0) il L. Vicenza supera il Palermo

Nostro corrispondente

VICENZA, 21.

Meno male che il Lanerossi

ha vinto, altrimenti i tifosi vi-

cenzi si sarebbero tornati a ca-

sa questa sera con la bocca

di fico. Dopo la bella prova

di domenica scorsa contro i camioni d'Italia, infatti, i bian-

corossi hanno manifestato og-

gi un netto scadimento di for-

ma e di volontà agonistica.

Avevano forse sottovalutato in

ogni caso la parola «victoria».

Il naufragio dell'Atalanta al-

raccomandava già di provare

a superare la rottura del

cordone ombelicale.

Il gol del Vicenza è venuto

al 21' del primo tempo. Quasi

per caso Traversone dal fon-

do di Vastola sulla sinistra

tropo lungo, ma Campana rice-

dei si è attirato a sinistra

il pallone.

Allungo dove c'è Puia,

che svelatamente insacca.

Geno Valdes

momento di tirare in porta gli attaccanti palermitani sembrava aver calzato oggi scarpe alla rovescia, se no per il pur bravo e scattante Luison si sarebbero stati dolori. Non è il caso, a questo punto, di parlare di tattica e di costruzione di gioco ma di scatenatezza di rigore. Sono viste, vedute, testate, buone prove individuali. In campo vicentino e Zappelletto quello di Puia e Zappelletto.

Nostro corrispondente

VICENZA, 21.

Meno male che il Lanerossi ha vinto, altrimenti i tifosi vi-

cenzi si sarebbero tornati a ca-

sa questa sera con la bocca

di fico. Dopo la bella prova

di domenica scorsa contro i camioni d'Italia, infatti, i bian-

corossi hanno manifestato og-

gi un netto scadimento di for-

ma e di volontà agonistica.

Avevano forse sottovalutato in

ogni caso la parola «victoria».

Il naufragio dell'Atalanta al-

raccomandava già di provare

a superare la rottura del

cordone ombelicale.

Il gol del Vicenza è venuto

al 21' del primo tempo. Quasi

per caso Traversone dal fon-

do di Vastola sulla sinistra

tropo lungo, ma Campana rice-

dei si è attirato a sinistra

il pallone.

Allungo dove c'è Puia,

che svelatamente insacca.

i cannonieri

Contro il Venezia

Prenna su rigore dà la vittoria al Catania (3-2)

CATANIA: Vavassori; Giava-

re, Cicali, Corrao, Bicchieri,

Petrucci, Milani, Preziosi,

Scammi, Campana, Bivona, Men-

ardi, Raffin, De Bellis, Fi-

orenzo.

RETI: nel primo tempo al 1' P. Prena; al 33' della ripresa è stato espulso il palermitano Volpi per intervento scorretto su Zappelletto.

Nostro corrispondente

VICENZA, 21.

Meno male che il Lanerossi

ha vinto, altrimenti i tifosi vi-

cenzi si sarebbero tornati a ca-

sa questa sera con la bocca

di fico. Dopo la bella prova

di domenica scorsa contro i camioni d'Italia, infatti, i bian-

corossi hanno manifestato og-

gi un netto scadimento di for-

ma e di volontà agonistica.

Avevano forse sottovalutato in

ogni caso la parola «victoria».

Il naufragio dell'Atalanta al-

raccomandava già di provare

a superare la rottura del

cordone ombelicale.

Il gol del Vicenza è venuto

al 21' del primo tempo. Quasi

per caso Traversone dal fon-

sie degli sportivi catanesi:

Il fedesco è acceso in campo

con i suoi compagni rosazzurri e ancora una volta non

ha deluso nessuno.

Questi preannunci bastereb-

bero a farla gita degli

sportivi catanesi, gioia che è

ancor più esplosiva sugli spazi

quando era proprio la prima

partita di fermerlo a gara

neanche un solo facile. Tutti

guardano Miranda.

E' un bidone, non è un

bidone, non è un

Dopo novanta minuti di gioco

non c'era più nulla da segnare

nella porta di Battarra e un

pai di tiri al fulmineo.

E' stata decretata la vittoria

di P. Prena.

Si sperava, pertanto di assi-

stere a un magnifico duello a

distanza tra Tacchi e Hamrin-

ni, ma non è andata così.

Con quella difesa della Juve-

ni, ragazzi di Lerci non sareb-

bbero passati. Mentre, in crono-

NAPOLE: Cuman, Molino, Mi-

stzone; Corelli, Gatti, Girardi;

Marzolla, Fanello, Fraschini,

Tacchi.

FIORENTINA: Sarti, Orzan,

Castellini; Rimbaldo, Goffan-

ti, Petrucci, Dell'Angelo, Canella,

Antonio, Rovella di Bologna.

MARCO: Fanello, nel primo tem-

po al 4' Fanello; nel secondo tem-

po al 11' Mariani.

Dalla nostra redazione

NAPOLE, 21.

Si sono trovate di fronte al-

llo stadio di Fuorigrotta, dove

il «azzurro» ha esposto in vetrina i

«pezzi» da rimettere alla riapertura delle

liste novembre. Si prevede-

va un movimento tellurico

di vastissime proporzioni, si

annuncia un turno assolu-

tamente falso di 20 milioni

di lire per la vittoria.

Un buon pallone sbagliava

anche Canella, servizio di

Petrini, ed al 38' Fanello, per-

mettendo in centro del tiro di

Marzolla. Il pallone picchia

sullo spigolo inferiore della

traversa e rimbalza in campo

verso la rete.

Un buon pallone sbagliava

anche Canella, servizio di

Petrini, ed al 38' Fanello, per-

mettendo in centro del tiro di

Marzolla. Il pallone picchia

sullo spigolo inferiore della

traversa e rimbalza in campo

verso la rete.

Un buon pallone sbagliava

concluso il «meeting» di Siena

Lanci europei nella prova dei «pesisti»

Dal nostro inviato

SIENA, 21 ottobre — Nelle aspettative della giornata del «meeting» tecnico ha fornito risultati nettamente superiori alla precedente, non solo perché so-cessi in campo i grossi ca-ri ma perché il programma è stato stilato in modo da dare, per la giornata di domenica, prove agonistiche più interessanti.

è avuta così una grande novità, con tre atleti europei e recordman quattro, l'ungherese Vári, l'olandese Kruipman e campione, il cecoslovacco Iri Šobla, e la giovane promessa polacca Komar, che dovrebbe raggiungere presto le misure americane. In questa difficile spie-za, i tre atleti si sono im-pinati su misure oltre i 18 metri, cioè a livello da campionato europeo. Ha vinto l'ungherese Vári, con un lancio a 18,60 davanti a Komar che, con m. 18,34, è minito al suo primo perso-nale. Il salto con l'asta è stato di 4,20, precedendo il salto con l'asta di Guaraldi che ha gareggiato.

empre in campo maschile buona prestazione tecnica data fornita dal polacco Bielik, nei 5.000 metri, da 15'7"5 davanti allo slavo Cerven (che vanta primato personale di 14'10"). En è sceso in pista con la intenzione di poter battere il primato nazionale ma l'ha fallito soli 5 secondi, non avendo avuto la collaborazione del universo. Bielik, insieme a Šobla e a Vári, ha mostrato un de-stro discreto, ma ha accusato paure sconcertanti che lasciano pensare ad una sensibile scar-

sezza. I tre atleti italiani sono rimasti alle 18,40, fallendo al poco di 4,50. Scaglia e Guaraldi (che aveva rincorsa) si è difeso corosamente, ma nulla ha potuto fare contro un atleta di classe superiore. Il torinese ha fatto m. 4,20, precedendo il salto con l'asta di Guaraldi che ha gareggiato.

parlano degli atleti ita-li che non hanno sfoggiato il forte campo straniero del giavellotto, il ventenne hiero si è imposto lan-cio a metri 74,08, migliore di un puro di mezzo primato personale, ma si è classificato l'uni-greco Kulcsar, con m. 70,46, completamente scarico e di preparazione. Nel resto metri, altri vittoria-ti con Sardi, che ha re-sponsabilità del successo di ieri sulla sua corta. Il milanese, re-clamo come è il suo solito e scomposto nell'azione, vinto tuttavia a repubblica Jura e lo svizzero Sardi: Sardi 21'9, Jura 22', Sardi 22'.

ed ultima vittoria italiana è stata quella di Carrazzo, 400 ostacoli: Carrazzo ha vinto alla sua maglia tri-ppena conquistata, vin-cendo il tempo di 53"5, cer-ne non trascendente. Ma per Carrozza valgono i di scarse condizioni fi-ghi. Egli ha preceduto il gio-viudeca Haas (accreditato 51'4) il quale è giunto a compimento «scu-ri», il tedesco ha, inoltre, bat-to il precedente record del 200 metri.

Inizierà così il settore ma-ni, diremo che il recolo-voso ha bisogno negli altri la vittoria ottenuta a 1500, con il tempo di 1'59", di rimasto nel gruppo all'ingresso del retti-nale, dove ha prodotto sforzo battendo facili Orlando e Ballati. Se-ri conto che il primato sulla distanza del ce-cco è di 1'59", il tempo tenuto oggi dice come sia impegnato seriamente la precarietà della edizione.

lungo, ha vinto il ro-vera con un balzo di quanti al litorinse Tei, stessa misura.

staffetta 4x100 gara-sura, la squadra della Sana e Siena, composta da Rabizzi, Tassi, Camar-ri, Castagnini, ha miglio-rato 41", il primato to-tale specialità.

tempo femminile la palma va naturalmente a Balas, anche se la do-bba riuscire a padroneggiare le nostre ragioni, regolare al limite del sessanta, anche una.

Balas è stato moti-vo sufficiente a valo-re il meeting. La Giar-rica unica antagonista, si è infatti a metri 1,60.

80 ostacoli, la jugo-tamajka si è presa la sulla polacca Duska-ska, che ieri l'aveva nel salto in lungo. La Duska-Krzesinska è sul filo di lana in 11'7"5 con la jugoslova e netta, nettamente l'italo-angherotti.

esso altra vittoria stra-ordinaria della podersome-pan, che ha vinto con di ottimo rilievo tec-nici 15,52. Al posto va-lerosamente, per giugno, la seconda ha realizzato nettamente la manifestazione che, effettuata in data più tardi, per forma di perfezione, potrebbe degnamente per l'organizzazione e

per il seguito che ha trovato Yorka (Rom.) 22"; 3) Descloux (Sv) 22"; 4) Salto CON L'ASTA: 1) Pa-ta (Cec) 4,40; 2) Scaglia 4,20; 3) Guaraldi 3,50; 4) Cottet (M) 4,00; 1) Hogneweck (Pol) 14'07"6/10; 2) Cer-ven (Ung) 14'10"; 3) Vamos (Rom) 14'38"8/10; 5) LANCIO GIAVELLOTTO: 1) Hogneweck 14'08"; 2) Kulcsar (Ung) 70,46; 3) Casali 64,22; 6) LANCIO DEL PESO: 1) Vári (Ung) m. 18,60; 2) Komar (Oec) 18,00; 3) Vamos (Rom) 17,80; 7) LANCI DI METRI: 1) METRI 80: 1) FEMMINILE: 1) Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 2) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 18,00; 2) Glardini m. 1,60.

PESSO FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Remo Gherardi

Il dettaglio

METRI 800: 1) Szotkowski (Cecos) 15'4"; 2) Orlando (Italia) 15'3"; 3) Vamos (Rom) 15'2"; 4) Cottet (Cec) 15'0"; 5) METRI 80: 1) FEMMINILE: 1) Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

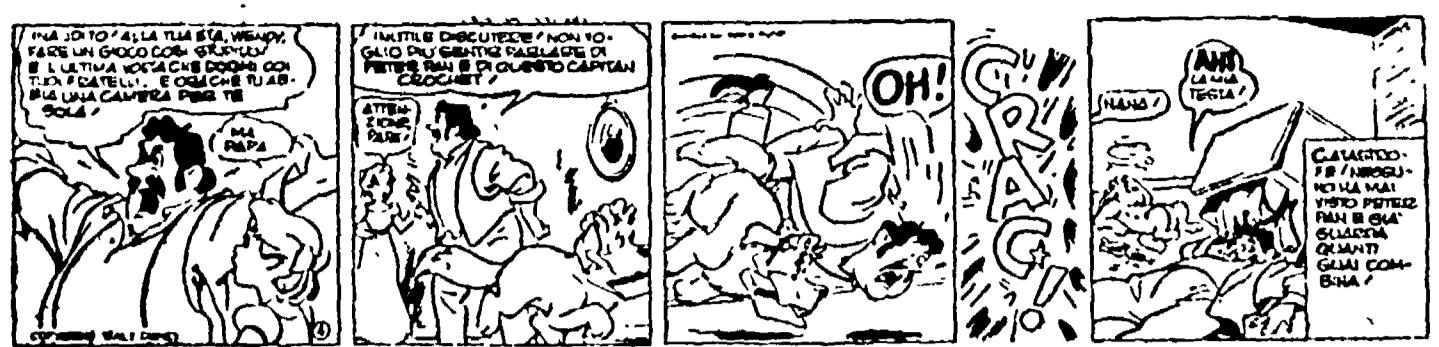
Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 200: 1) METRI 200: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI 400: 1) METRI 400: 1) Balas (Rom) m. 15,52; 2) Bal-gean (Rom) m. 18,34; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 800: 1) Balas (Rom) m. 12,19; 2) Bal-gean (Rom) m. 12,19; 3) Mazzacurati m. 18,74; 4) METRI 200: 1) Sardi 21'9"; 2)

Roma 22'8/10; 3) Cus Roma 22'8/10.

Stamejek (Ung) 11'6"; 2) Krze-sinska (Pol) 11'6"; 3) Clanghe-rotti 12'6"; 4) METRI 100: 1) FEMMINILE: 1) Balas (Rom) m. 18,42; 2) Glardini m. 1,60; 3) METRI

Peter Pan
di Walt Disney



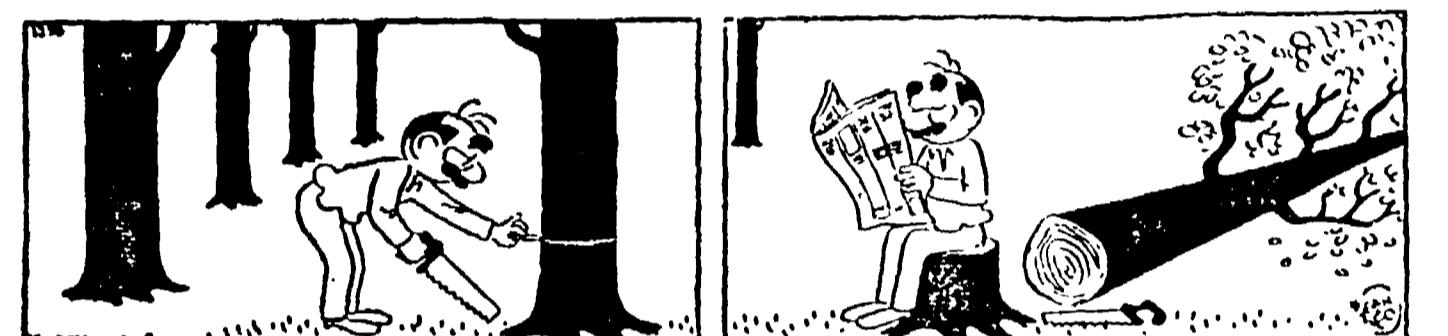
Pif
di R. Mas



Braccio di ferro
di B. Sagendorf



Oscar
di Jean Leo



TEATRI contro canale

La svizzera Caterina

Con Nata per la musica, avviata ieri sera sul secondo canale, siamo tornati allo spettacolo musicale «puro». Quel genere di spettacolo che si giustifica, secondo regole ormai classiche, con la presenza di una vedette, di un comico, di un ballerino, di alcuni ospiti d'onore, si alimenta di qualche battuta e si salva (quando si salva) soltanto sul piano del gusto.

La vedette, ieri sera, c'era: Caterina Valente. Era, naturalmente, la protagonista assoluta: era, dichiaratamente, nel «suo» spettacolo. Garibata, poliglotta, vivace, Caterina non cambia mai: punta sui suoi successi passati per conseguirne di nuovi. Può essere un buon sistema, ma presenta anche dei pericoli: la Valente, che il teatro lo conosce ormai come le sue tasche, lo sa e si cautele circondandosi di grossi nomi. Gli ospiti d'onore, infatti, erano i più esperti: da Vittorio Gassman, a Cesare Polacco, a Vianato, a Cigliano e Sentieri, a Villa, a Lojacono, ad Arigliano, a Carlo D'Angelo, fin troppi. Ma il numero e forza. Gli unici, comunque, inseriti completamente nello spettacolo apparivano Villa, Arigliano e Lojacono: la loro gara ai pulsanti è stata un momento indimenticabile.

Ieri sera, ce n'erano a profusione: da Vittorio Gassman, a Cesare Polacco, a Vianato, a Cigliano e Sentieri, a Villa, a Lojacono, ad Arigliano, a Carlo D'Angelo, fin troppi. Ma il numero e forza. Gli unici, comunque, inseriti completamente nello spettacolo apparivano Villa, Arigliano e Lojacono: la loro gara ai pulsanti è stata un momento indimenticabile.

Il comico era Mac Ronay, che non vedevamo dall'epoca di Studio uno: due sketch, due punti a suo favore. Questa volta, il comico inglese ha due «spalle»: giovanotti che, come lui, non parlano. Ma la chiave degli sketch, come sempre, è la faccia stralunata di Mac Ronay, la sua surreale inventiva.

Il balletto era di ordinaria amministrazione, le coreografie, a volte, fantasiose. Le battute erano piuttosto deprimenti. Prendevano spazio, quasi tutte, da una «tracotina» esile esile: la parodia di Carosello. Prevedibile che, vista l'atmosfera, esaurissero rapidamente la loro carica. Come tutto lo spettacolo, del resto. Piacevole, equilibrato, senza scadimenti di gusto; secondo le regole classiche avrebbe dovuto salvarsi felicemente.

Ma esiste anche la stanchezza del «tutto a posto»: e c'è sembrato che lo spettacolo di ieri ne risentisse. Un po' come la Svizzera, il paese di Caterina.

g. c.



ATTRAZIONI

INTERNATIONAL
LUNA PARK
Attrazioni - Ristorante - Bar -
Parcheggio

MUSEO DELLE CERE
Emulsi di Matador 1 - 2ndo di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22

VARIETÀ

ALMAMBARA (Tel. 714.101)
Tre delitti per Padre Brown. C. In
grasissima. M. Ruhmann e rivista Leandri

AMBRA JOVINELLI (714.101)
Tre delitti per Padre Brown. M. Ruhmann e rivista Parata di Soubrettes

MONDIAL (Tel. 834.076)
I due della legione, con C. In
grasissima. M. Ruhmann e rivista Leandri

NEW YORK (Tel. 780.211)

La congiura dei dieci (ultimo
22.50) con P. De Filippo

NY GOLDEN (Tel. 155.002)

I tromboni di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi (ap. 15, ult. 22.50) C

lettere all'Unità

I giovani
hanno bisogno
di vivere intensamente

Ci si sente soli, ci si guarda intorno e non c'è nessuno: cercasi rifugio in qualcosa che non sia tecnica, automa, ma tutto, motori e uomini, uomini e macchine, sembrano staccarsi da noi, e ridursi macchine a nostra volta.

Anche nel nostro partito, nelle nostre sezioni si soffre di questo: si parla tecnicamente, con termini esatti ma che nel mio animo risultano freddi. Io cerco amici e amore intorno a me, ma chi me offre? Tutto sembra allontanarsi, mentre tendo disperatamente una mano.

Studio e lavoro, ma chi mi darà la forza di continuare? Ho una grande fede nell'avvenire, ma questa spora società, la corrompe e mi abbatte, e ci uccide ogni attimo.

Il lavoro, questo attuale lavoro ci isola. La società familiata, la società collettivista che io sospira su di sé sempre più sozzo: ed io non voglio vedere sfumare quello che ho sempre amato, quello per cui ho combattuto e combatto. Sempre mi dico che intorno a me ci sono milioni di uomini pronti a stormi vicino a sostenermi, per sostenermi: ma non li vedo, non li sento porgere la mano, ed io non riesco a porgere la mia pronta per tutti.

Invidio, odio, amtele perdute, amori fatti d'illusione, ci condannano a rimanere qualsiasi siamo in questa società... no! Non voglio credere in tutto ciò, non voglio!

Io amo, non odio. E se odio è questa società capitalistica, questa società della libertà personale e dell'oppressione generale che mi induce a farlo. Il tempo in questo è nemico crudele, passano i giorni a cambi, passano le amicizie e cambi, non sai se in bene o in male, se tutto questo atterrà quella fede che è in noi.

Nelle sezioni c'è un clima ardito. Il giovane ha bisogno di vivere intensamente, di sentire quello che apprende, se non diventa un qualcosa di meccanico, che non risolve i suoi problemi se non dal fuori. Bisogna far sentire e toccare col'animo il senso della lotta.

MAURO SARNARI
(Roma)

I fratelli Cervi
onorati nella RDT
con una serie
di francobolli

Sono anche un filatelico e in questi giorni ho ricevuto una raccomandata dalla Repubblica Democratica Tedesca. Orbene, esaminando i francobolli ho avuto una grandissima sorpresa: di vedere il valore 70+30 dedicato ai Sette fratelli Cervi, cioè ai

Sette fratelli Cervi. Mi sono informato e ho saputo che la serie di cui questo valore fa parte, è stata emessa il 4 ottobre 1962 per commemorare gli antifascisti internazionali.

Ora mi rivolgo al ministero delle Poste e Telecomunicazioni italiane per domandare se questo francobollo non costituisce per lui una doccia fredda, ed un esempio di civiltà filatelica. E come mai, mentre si commemora l'allora degli italiani caduti per la libertà, in Italia non si ricorda?

Coraggio signor ministro, ci vuole poca cosa per fare questo: coscienza antifascista e amore per la libertà! Dalla Germania Democratica è partito questo buon esempio: ora deve essere sotto il nostro ministero delle Poste.

ANTONIO BONDESANI
(Milano)

In un paese
del Fiorentino
non arriva l'Unità

Caro compagno direttore,

ti prego pubblicare alcuni riferimenti da me fatti nel periodo di vacanze che ogni anno trascorro in campagna, per motivi di salute, a Castagneto d'Andrea, Comune di S. Godenzo, Firenze.

In questo paese non esistono giornali di sinistra, non solo nel villaggio, ma neppure nel capoluogo di questo Comune. Nel periodo estivo ho potuto constatare che affluiscono in questo villaggio molti compagni e simpatizzanti per trascorrere le vacanze estive. Ogni giorno si vedevano attendere l'arrivo del giornale non certo del nostro; quando mi vedevano leggere l'Unità mi domandavano dove la acquistavo, e io

mostravo loro la fascetta dell'abbonamento, facendogli osservare che, da molti anni frequento questo Comune, e non mi è mai mancata.

Credo sarebbe giusto dare un consiglio ai compagni, ed un gentile richiamo ai nostri simpatizzanti così, quando si troveranno in questi luoghi, abbandonati a se stessi, si potranno munire dell'abbonamento estivo e otterranno due obiettivi: 1) di leggere la nostra stampa; 2) castigano gli ostruzionisti dei giornali di sinistra.

FRANCESCO CAIANI
(Firenze)

Nell'aeroporto
tutto d'oro

una miniera
per le ditte appaltatrici

Caro direttore,

non si finirà mai di parlare di Fiumicino. Siamo un gruppo di dipendenti di una delle imprese che hanno avuto, nell'aeroporto tutto d'oro», uno dei tanti appalti concessi con incredibile larghezza alla ENAV, che gestisce i parcheggi e il deposito dei bagagli. Non saremo creduti, forse, eppure gli addetti ai parcheggi (e si tratta, può crederlo, di parcheggi largamente attivi) guadagnano appena 40 mila lire al mese, delle quali almeno 10 mila se ne vanno per le spese di trasporto.

Il proprietario non usa le buste paga. Ci dà i denari che vuole, poi pretende che si dichiari che siamo soddisfatti: chi si risulta di fermare, rischia di essere cacciato.

R. P.
a nome di alcuni dipendenti
(Roma)

Dispiace al Messaggero
il giudizio di Modugno
sull'Unione Sovietica

Il giornale Il Messaggero — cronache TV — insiste nel fare colpa a Modugno di essere diventato filocomunista «dopo il suo viaggio nell'URSS».

Certamente coloro che non varcano mai le frontiere d'Italia, finiscono col fare il callo a certe abitudini locali e non si accorgono più se tali abitudini sono retrivisori che mi spetta.

Se fosse stato solo per questo non ti avrei disturbato, ma il fatto è che la direzione di detto stabilimento, già prima di andarsene in pensione, avrebbe dovuto liquidamente definitivamente e cioè: darmi il libretto della pensione; rimborsarmi le spese che avrei dovuto sostenere per il mio viaggio di ritorno a casa, circa 30.000 lire del premio di sistemazione. Invece (forse pensando detto Ministero che io è la mia famiglia campana d'aria) ancora non mi ha dato nulla di tutto questo.

Io penso che oggi, nel 1962, certi fatti siano inammissibili.

ve. Per esempio: non si accorgono dei bambini di 9 anni che fanno servizio da cameriere nei bar di Roma (non se ne accorge il maresciallo del C.C. al quale il bambino ha portato il caffè, non se ne accorge il padrone del bar, non se ne accorge nemmeno il giornalista che lo racconta senza esserne scandalizzato).

Viceversa, quando si vanno a visitare altre nazioni, può succedere di imbattersi in abitudini differenti da quelle del proprio paese e può succedere che quelle abitudini ci convincano perché sono più giuste delle nostre.

A me sembra che Modugno abbia dato prova di serietà e di sincerità, appunto perché ha espresso il proprio giudizio sull'URSS, d'esso essere stato nell'Unione Sovietica. Coloro che, senza essere mai stati sul posto, si accaniscono a denigrare, mi pare che non possano dare alcun affidamento di buona fede. E così o mi sbaglio?

AURELIO NATALUCCI
(Roma)

«Il ministero di Grazia e Giustizia crede che io campi d'aria»

Caro Unità,
sono un vecchio compagno, ex dipendente del Ministero di Grazia e Giustizia e che ha prestato servizio presso lo stabilimento penale di Pianosa (Arcipelago Toscano). Sono da circa tre mesi in pensione e, benché abbia fatto domanda per la suddetta di almeno cinque mesi, ancora non ho ricevuto nemmeno l'assegno provvisorio che mi spetta.

Se fossi stato solo per questo non ti avrei disturbato, ma il fatto è che la direzione di detto stabilimento, già prima di andarsene in pensione, avrebbe dovuto liquidamente definitivamente e cioè: darmi il libretto della pensione; rimborsarmi le spese che avrei dovuto sostenere per il mio viaggio di ritorno a casa, circa 30.000 lire del premio di sistemazione. Invece (forse pensando detto Ministero che io è la mia famiglia campana d'aria) ancora non mi ha dato nulla di tutto questo.

Io penso che oggi, nel 1962, certi fatti siano inammissibili.

GALLI
(Roma)

schermi e ribalte

PARIS (Tel. 754.388)
Le delitti notti (ult. 22.50) DO

PLAZA (Tel. 981.103)
La cucagna, con D. Tucci (alle 15.30-17.45-20-22.50) DR

QUATTRO FONTANE (Tel. 515.597)
Sette spose per sette fratelli, con H. Reel

QUIRINELLA (Tel. 402.859)
L'uomo di Astoria, con J. Lancaster (alle 16.30-17.30-20-22.50) DR

RITZ (Tel. 837.481)
Totò e Peppino divisi a Berlino

RADIO CITY (Tel. 210.012)
I tromboni di Fra' Diavolo, con U. Tognazzi (ult. 22.50) C

REAL (Tel. 580.234)
La congiura dei dieci (ult. 15.30-17.30-20-22.50) DR

RIVOLI (Tel. 480.883)
Quattro spose per sette fratelli, con H. Reel

RITZ (Tel. 840.004)
La tentazione quotidiana, con A. De Renzo (alle 16.30-20-22.50) VM 14 SA

ROYAL (Tel. 754.388)
Gli spettri del capitano Clegg

SALONE MARGHERITA (Tel. 840.004)
Cirano d'estate, con L. Acciari

CRISTALLO (Tel. 481.381)
Totò e Peppino divisi a Berlino

COLORADO (Tel. 817.447)
Il conquistatore di Cortez

SPLENDORE (Tel. 812.788)
Tempesta su Washington, con H. Fonda

SUPERCINEMA (Tel. 842.481)
Operazione terremoto, con G. Ford

GALLERIA (Tel. 873.267)
La congiura dei dieci (ultimo 22.50) con P. De Filippo

SATIRI (Tel. 565.325)
Fedra, con M. Mercure (alle 15.30-17.30-20-22.50) DR

EUROPA (Tel. 865.736)
Jules e Jim, con J. Moreau (alle 15.30-17.30-20-22.50) DR

FANTASCI (Tel. 841.100)
Fantastico, con G. Simonetti (alle 19.30-20-22.50) DR

FIAMMETTA (Tel. 470.404)
Esperimenti in Terra, con E. Cagliero (alle 19.30-20-22.50) DR

MAESTOSO (Tel. 783.066)
Mamma Roma, con A. Magnani (alle 15.30-17.30-20-22.50) DR

MAJESTIC (Tel. 874.100)
Cleopatra (5 alle 15.30-20-22.50) DR

MAZZINI (Tel. 351.421)
Il figlio di capitano Blood, con A. Ducey

ARIONE

